



Andrew Medichini/ Ap

Il prete dei «diversi» ora rischia l'anatema

Don Vitaliano Della Sala: «La mia Chiesa è qui»

ENRICO FIERRO

ROMA La mazzata per don Vitaliano arriva quasi alla fine della manifestazione del Gay Pride. Poco prima del comizio finale al Circo Massimo, trilla il telefonino. È un fedele parrocchiano: «Don Vitaliano, abbiamo saputo che Filippo Di Michele, il vicario generale della Diocesi, prenderà provvedimenti contro di lei. Don Vitaliano, questi la cacciano dalla Chiesa».

Don Vitaliano della Sala, 37 anni, prete della piccola parrocchia di Sant'Angelo a Scala, quattro anni fa un cucciolo di montagna aspra a pochi chilometri da Avellino, è il sacerdote di froci, puttane, drogati, extracomunitari clandestini, contadini senza terra del Chiapas, bambini iracheni stroncati dall'embargo, ragazzi e ragazze dei centri sociali. Un prete di strada. Il prete delle mille cause perse che insegue con ostinazione in tutto il mondo. È venuto a Roma in macchina per essere in prima fila alla manifestazione dell'orgoglio omosessuale e ora la Chiesa minaccia di fargliela pagare. Un avvertimento c'era stato già in mattinata, quando alla Curia di Montevergine era arrivata un'agitata telefonata di monsignor Gian Battista Re, il vice del cardinale Sodano. «Ma perché vogliono punirmi», si chiede lui boccheggiando sotto il sole cocente che neppure la poca ombra della Piramide Cestia riesce a mitigare. Mentre giovani ragazzi che sfilano tenendosi per mano lo guardano incuriositi, lui riflette: «Non c'era un divieto per noi sacerdoti a partecipare al raduno gay, le gerarchie non ne hanno mai parlato. Vogliono punirmi?»

L'INTERVISTA

Pecoraro Scanio: «Troppe discriminazioni Adesso dobbiamo approvare la legge»

STEFANO DI MICHELE

ROMA Ammette, il ministro Alfonso Pecoraro Scanio: «Questa legge si è arenata». E dove? «In commissione Affari costituzionali». E perché? «Forse ci sono state altre emergenze». La cosa, ovviamente - come è facile capire, e come racconta lo stesso ministro - è un po' più complicata. Il disegno di legge di cui parla il responsabile dell'Agricoltura è quello contro le discriminazioni, presentato l'anno scorso dalla Balbo e che il governo D'Alema fece suo. Da allora (quasi) nessuna notizia. Adesso, per Pecoraro Scanio - e per il suo partito, quello dei verdi - è ora di riportarlo alla luce. Tanto più in tempo di gay pride.

Perché? «Perché è un provvedimento molto importante, e la maggioranza attuale è la stessa che lo propone. Ci può essere un coinvolgimento unanime del centrosinistra».

Francamente, sull'iter della legge non pesa qualche pregiudizio?

Facciano pure. Io sono nel giusto». Il corteo è in movimento, sfilano i carri allegorici con i coloratissimi trans brasiliani e dei pezzi di Marcantonio su grandissime moto americane. Un ragazzo con i capelli biondi, l'orecchino e il viso d'angelo, si avvicina al prete: «Padre, sono cattolico e gay, la ringrazio, grazie per la sua presenza qui, grazie per le sue parole, grazie anche per mio padre e mia madre». I due si abbracciano e Don Vitaliano ha un groppo in gola: «Mi puniscono pure, facciamo quello che vogliamo, se questo è il prezzo che devo pagare per le parole di questo ragazzo, va bene così».

Colori, striscioni e slogan: «Cardinal Ruini non far l'intollerante, dentro la Chiesa le froce sono tante». «Ricordi le parole di Gesù? - mi chiede don Vitaliano - le prostitute e i peccatori, gli emarginati del suo tempo, vi prederanno nel regno dei cieli. Gesù perdonò la Maddalena perché, disse, ella aveva molto amato. Il Vaticano non è la Chiesa. La Chiesa è l'ultima vecchietta della mia parrocchia, la Chiesa è il campese del Chiapas. La Chiesa non solo è il cardinal Sodano, è "anche" il cardinal Sodano».

Dice queste parole, il prete ribelle, mentre a pochi metri da lui passa un altro simbolo della Chiesa «che non ci sta», Luigi Franzoni, l'ex dom della Comunità di San Paolo, l'inquieto figlio del Concilio. E poi il milanese don Gino Rigoldi, don Giovanni Novelli, e tanti altri preti che non hanno indossato la tonaca e il colletto da prete, «sono venuti in borghese», dice don Vitaliano, «perché hanno paura. Li capisco». E racconta un episodio: «Mi ha telefonato un

FLASH

LO STRISCIONE DE «L'UNITÀ» Il corteo è partito alle 15.30 in una grande confusione. Ha aperto la manifestazione lo striscione del nostro quotidiano con la scritta «Non liquidate L'Unità».

RUTELLI: ROMA CITTÀ APERTA «Il Comune non ha avuto il coraggio di dare il patrocinio alla manifestazione del gay pride, ma lo ha dato la città di Roma». I consiglieri comunali Silvio Di Francia, Verdi Enzo Foschi, Ds, hanno partecipato al corteo, non tacendo una posizione polemica nei confronti dell'amministrazione capitolina. Dalla quale ieri - dopo le polemiche e le giravolte delle settimane scorse - è arrivata questa dichiarazione del sindaco Francesco Rutelli: «Roma accoglie i partecipanti al World pride e conferma il proprio carattere di città aperta, rispettosa di ogni espressione politica, culturale e civile».

DIRETTA TV, È POLEMICA Il tg 3 ha seguito in diretta il corteo gay ed è subito scoppiata la polemica. Critiche dal vice presidente di An Riccardo Pedrizzi e il senatore del Ccd Ronconi: «Vergognosa ed insultante trasmissione».

C'ERA ANCHE NANNI MORETTI Un po' defilato, come si addice al suo carat-

prete di Firenze, sentivo la sua voce rotta dalle lacrime. Vorrei essere qui, mi ha detto, ma temo ritorsioni». Sfilano i gruppi gay cattolici, don Vitaliano stringe mille mani, risponde a mille interviste, un giornale messicano, le tv di Austria, Francia, Belgio, Norvegia. Le telecamere di Rai e Mediaset. «Così - sorride - continueranno a dire che sono un protagonista. Ma per non essere protagonisti bisogna essere immobili». E invece don Vitaliano fa. Il suo è un protagonismo che gli costa caro. L'espulsione dal Messico poco più di un anno fa, quando andò in Chiapas e lo cacciarono via. Blitz in Irak e nel Kosovo sconvolto dalla guerra. Sempre in prima fila nelle manifesta-

zioni dei centri sociali per la liberazione di Ocalan e contro la globalizzazione. Un prete di battaglia. Che viene sommerso dagli applausi e quando inforca il microfono e parla davanti a duecentomila lesbiche, gay, travestiti, transgender, insomma, gli «inopportuni», quelli che «putroppo c'è la Costituzione» e devono sfilare.

«Sono un prete cattolico, come potete vedere, e sono eterosessua-



Massimo Sambucetti/ Ap

esponenti della destra - come ha fatto a New York il sindaco Giuliani - partecipassero al gay pride...».

Ma sa che non è il caso di crearsi aspettative...»

«Purtroppo, nei paesi latini diamo al sesso una centralità enorme rispetto a molti altri problemi...».

La Chiesa ora sembra meno ultimativa, un po' più attenta. E così? «Dopo alcune posizioni iniziali, dei timori eccessivi, forse anche colpa di una rappresentazione sbagliata della vicenda alle gerarchie vaticane, c'è stata una ripresa di attenzione, con molta meno agitazione. Magari si è fatta strada una posizione più legata ai valori della carità al posto di una sorta di affermazione unica dei valori. Negli ultimi giorni, in effetti, qualcosa sembra cambiato...».

Le sue dichiarazioni sulla bisessualità, a seguire quelle sul concordato, hanno creato scompiglio. La sua collega Toia e il capogruppo dei popolari Elia hanno fatto sapere: si occupi dell'agricoltura...».

I DIRITTI DEGLI OMOSESSUALI

MATRIMONI: L'omosessualità del partner costituisce un valido motivo di separazione

FIGLI: La condizione di omosessualità non può essere causa della mancata possibilità di allevare un figlio.

ADOZIONE: Impossibile ottenere l'adozione di bambini ma è possibile ottenerne l'affidamento. Un maggiorenne può essere adottato

FECONDAZIONE ARTIFICIALE: Le pratiche sono libere. Lecita la donazione dello sperma e il riconoscimento della paternità

ACQUISTI IN COMUNE: Al momento della separazione, andranno all'intestatario

ASSICURAZIONE: È sempre possibile stipulare un'assicurazione sulla vita del proprio compagno omosessuale

EREDITÀ: Con testamento è possibile nominare come erede il proprio partner omosessuale a cui andrà solo una quota prestabilita del patrimonio del defunto nel caso questi abbia un coniuge o figli

AFFITTO DELLA CASA: In caso di morte di un partner, l'altro gli succede nel contratto di locazione

ASSISTENZA SANITARIA E PENSIONE: Al convivente non spetta né la copertura assicurativa né, in caso di morte, la pensione di reversibilità del partner

ETÀ DEL CONSENSO: È vietato avere rapporti sessuali con minori di 14 anni ma non è reato averli con maggiori di 16 anni

CAMBIAMENTO DI SESSO: La legge prevede una procedura giudiziaria con l'attribuzione del nuovo sesso anagrafico

CORTE EUROPEA: È possibile rivolgersi alla corte Europea se si viene discriminati in quanto omosessuali

P&G Infograph



A sinistra Don Vitaliano Della Sala, il parroco di Sant'Angelo a Scala, Avellino, durante la marcia. Sotto una veduta del corteo

co a San Pietro. Mori dopo dieci giorni di agonia. «Brucio lentamente - ricorda don Vitaliano - proprio come i finocchi che la Santa Inquisizione mandava al rogo durante il Medioevo. Li bruciavano su un letto di foglie di finocchio che ardonno lentamente. Da allora ai gay è rimasto appiccicato questo triste epiteto».

«Frociò qui, frociò là, frocia tutta la città». Don Vitaliano è arrivato alla fine esausto, ha attraversato tutto il corteo. Ha stretto mani e scansato fotografi clinici che gli chiedevano di farsi fotografare con la faccia appiccicata al culo scolpito del trans colombiano. Ma è raggiante: «La mia Chiesa è qui, questo è il loro Giubileo, l'abbraccio con la città della fede di chi è emarginato. Da oggi nulla deve essere più come prima, la Chiesa non deve più entrare nelle camere da letto delle persone». Un giornalista straniero gli chiede: «Padre, lei celebrerebbe il matrimonio di due gay?». E lui, incalzato nero: «Smettiamola con questo voler scimmiettare il matrimonio. Io credo nelle unioni civili, questo sì. Ma sono cose sulle quali riflettere, io non ho risposte preconfezionate. Teologi e moralisti si siedono attorno a un tavolo e approfondiscono questi temi. La Chiesa si apra, abbatta muri e steccati, incontri finalmente i gay e discuta con loro».

È un fiume in piena, il prete. Il suo discorso dal palco è appena finito. «Ho detto poche cose, le stesse che domani (oggi, per chi legge, ndr) dirò nell'omelia ai fedeli della mia piccola parrocchia. Mi capiranno, ne sono certo». La Chiesa lo punirà? Don Vitaliano si aggiusta gli occhiali sul naso: «Sono preoccupato, ho voluto fare il prete con tutte le mie forze, togliermi questa tonaca sarebbe un vero dramma». Ora il volto di questo prete di campagna che ha deciso di vivere i mali del mondo con gli ultimi, è identico a quello di padre Gabriel, il gesuita del film «Mission». Altra epoca, il 700, e altre battaglie, quelle per la liberazione degli indios guarani dalla schiavitù. Padre Gabriel e i suoi furono massacrati, la Chiesa anche allora non capi e l'emissario mandato dalla Santa sede in Amazzonia a calmare i gesuiti scrisse parole commoventi al Papa: «Così, Santità, ora i vostri sacerdoti sono morti, e io sono rimasto vivo. Ma in verità sono io che sono morto e loro che vivono: perché come potete immaginare, Santità, lo spirito dei morti sopravvive nella memoria dei vivi».

La giornata di don Vitaliano ora è finita davvero. Altre mani stringono la sua, altri grazie. Nuovi appuntamenti per nuove battaglie. «Per quella storia dei bambini di strada albanesi, ci rivediamo, chiamami, cercami sul mio sito internet che il 13 gennaio di due anni fa si cosparsa di benzina e si diede fuo-

tere piuttosto schivo, anche il regista romano Nanni Moretti partecipa alla sfilata dell'orgoglio omosessuale che si snoda tra la Piramide e il Colosseo.

SGARBI CONTESTATO VA CON I TRANS

Vittorio Sgarbi se l'è vista brutta. Appena giunto alla manifestazione è stato minacciato da numerose persone, che lui stesso ha definito «dei centri sociali», che partecipano al corteo. Il deputato-critico d'arte si è messo in salvo su uno dei carri pieni di transessuali.

BUTTIGLIONE E LA FAMIGLIA

«Noi siamo interessati a difendere la famiglia». Ha detto Rocco Buttiglione. «Riconosciamo il diritto degli omosessuali a manifestare. Non vorremmo che domani qualcuno dicesse che la Chiesa cattolica non ha più il diritto di sostenere che l'omosessualità è un peccato».

IL CONTROCORTEO

Hanno recitato il Salve Regina in latino e, a tratti, intonano il «Christus vincit» i partecipanti al corteo «Contro l'orgoglio omosessuale e per la famiglia tradizionale». Circa un centinaio di persone, del Comitato per Roma Cristiana con l'adesione del Movimento sociale-Fiamma tricolore, hanno manifestato con bandiere con la Croce di Terrasanta e tricolori col Sacro Cuore della Vandea.

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

<p>Sabato 8 luglio 2000 Sala convegni Goberti - ore 21.00 VERSO LA NUOVA AGRICOLTURA L'oggi di orientamento e riforma degli Enti</p>		<p>Festa Nazionale dell'Unità Agricoltura Alimentazione e Sviluppo Rurale Area fiera</p> <p>28 giugno 17 luglio 2000</p>
<p>Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Napolitano Presidente del Consiglio Romano Prodi Ministro dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e Sviluppo Rurale Antonio Di Pietro Ministro della Sanità Antonio Di Pietro Ministro della Giustizia Antonio Di Pietro Ministro della Cultura Antonio Di Pietro Ministro dell'Università e della Ricerca Antonio Di Pietro Ministro della Difesa Antonio Di Pietro Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Antonio Di Pietro Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Antonio Di Pietro Ministro della Pubblica Istruzione Antonio Di Pietro Ministro delle Attività Produttive Antonio Di Pietro Ministro dell'Industria Antonio Di Pietro Ministro dell'Interno Antonio Di Pietro Ministro degli Affari Esteri Antonio Di Pietro Ministro della Cooperazione Internazionale Antonio Di Pietro Ministro della Funzione Pubblica Antonio Di Pietro Ministro della Pianificazione Territoriale, dell'Urbanistica e dell'Architettura Antonio Di Pietro Ministro della Protezione Civile Antonio Di Pietro Ministro della Giustizia Antonio Di Pietro Ministro della Sanità Antonio Di Pietro Ministro della Giustizia Antonio Di Pietro Ministro della Cultura Antonio Di Pietro Ministro dell'Università e della Ricerca Antonio Di Pietro Ministro della Difesa Antonio Di Pietro Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Antonio Di Pietro Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Antonio Di Pietro Ministro della Pubblica Istruzione Antonio Di Pietro Ministro delle Attività Produttive Antonio Di Pietro Ministro dell'Industria Antonio Di Pietro Ministro dell'Interno Antonio Di Pietro Ministro degli Affari Esteri Antonio Di Pietro Ministro della Cooperazione Internazionale Antonio Di Pietro Ministro della Funzione Pubblica Antonio Di Pietro Ministro della Pianificazione Territoriale, dell'Urbanistica e dell'Architettura Antonio Di Pietro Ministro della Protezione Civile Antonio Di Pietro</p>		

DOPO LA 9 LUGLIO 2000 Sala convegni Goberti - ore 21.00
LE INNOVAZIONI TECNICHE IN AGRICOLTURA
Prenotazioni: Agenzia Romantica Tour 06 6794800
Segreteria Fesdal: 0545 793546

